

comune di bardonecchia

piano particolareggiato dell'unità di intervento n° 20

progetto definitivo

elaborato 05

ipotesi di assetto costruito
esemplificazione
planovolumetrica

il sindaco

il segretario comunale

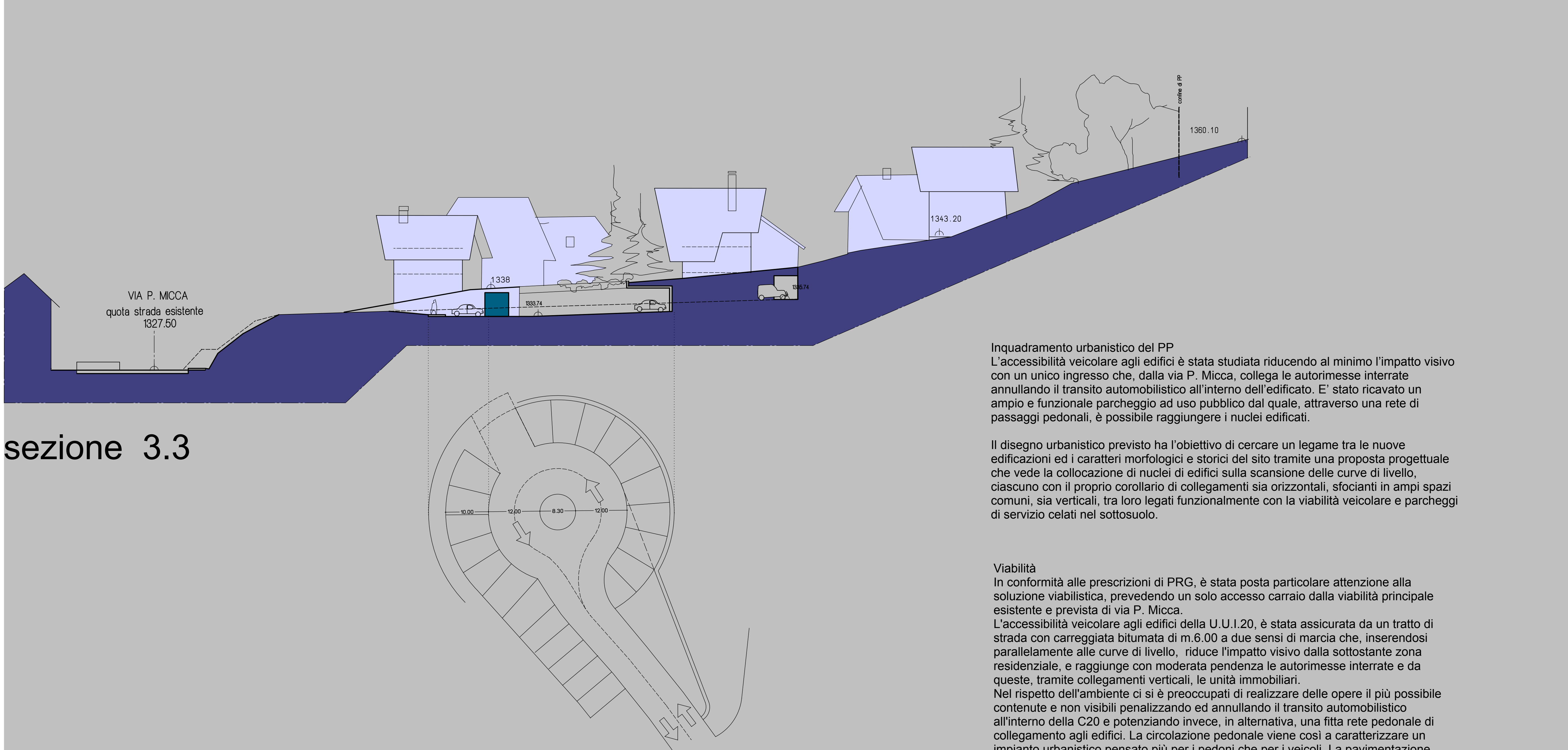
il responsabile area tecnica

allegato alla delibera del consiglio comunale
n. _____ del _____

il progettista
mauro mazzari architetto
v. cantone 3 bardonecchia

data 6 settembre 2011

La qualità del paesaggio discende dall'attenzione per ognuna delle sue componenti, senza distinzione di ordini di grandezza. Tutti gli elementi che concorrono alla formazione del paesaggio sono responsabili per la loro parte dell'ottenimento di un più o meno appagante risultato di fruibilità funzionale ed estetica. Se gli edifici e gli spazi esterni da essi delimitati apportano un rilevante contributo alla caratterizzazione di un nucleo insediativo, non risultano meno importanti gli altri elementi che concorrono alla definizione della qualità complessiva dell'insieme. Le pavimentazioni e i loro accessori, le aree verdi, le recinzioni, i muretti di delimitazione delle proprietà e di contenimento del terreno, l'illuminazione, le aree di relazione e di gioco, la segnaletica, le insegne, la bacheche, le fontane, ecc., sono tutti segni non trascurabili che devono porsi in armonia con il contesto ambientale per la loro adeguata espressione formale e materica. Questi segni, come tutti gli altri determinati dal antropizzazione del paesaggio che nel passato sono stati inseriti con discrezione e armonia anche nei contesti dagli equilibri più delicati, devono essere riconsiderati e necessariamente reinventati e integrati per adeguarli alle attuali esigenze di realizzazione e di utilizzo, ma con sensibilità tale da non vanificarne la bivalenza pratica e poetica, evitando quindi di sostituirli con insignificanti nastri d'asfalto o piatte colate di cemento o qualsiasi altro elemento non confacentesi allo spirito del luogo.



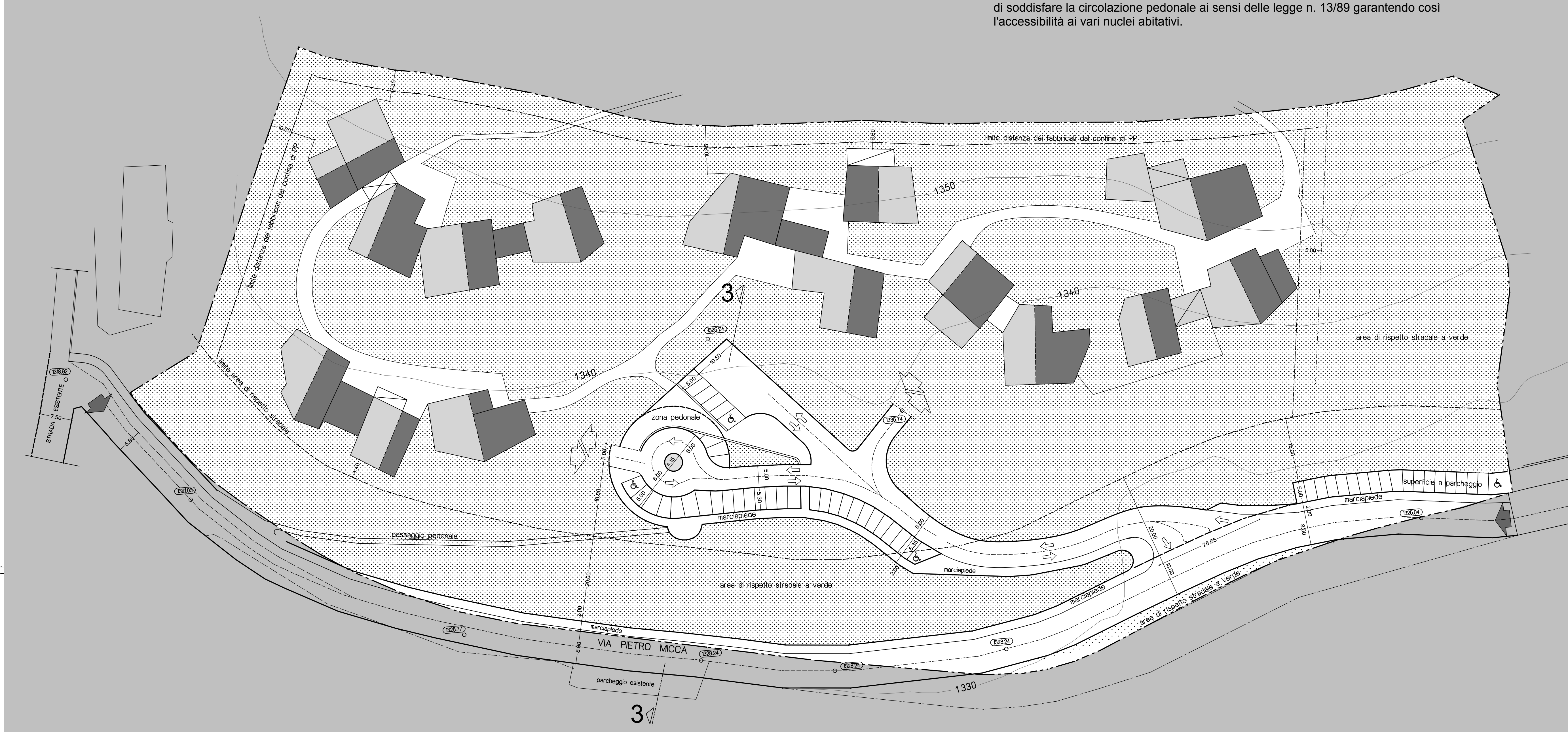
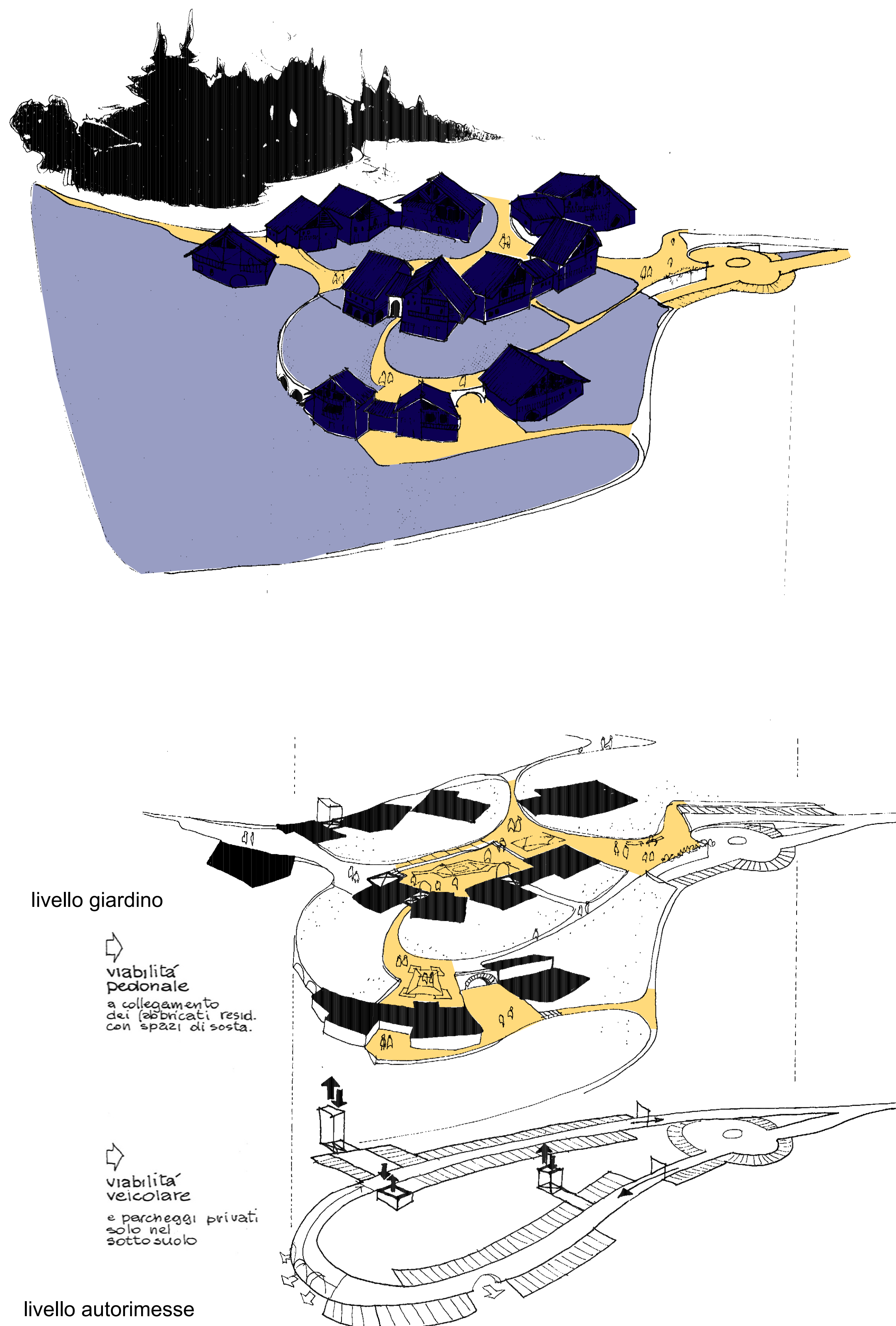
sezione 3.3

Inquadramento urbanistico del PP
L'accessibilità veicolare agli edifici è stata studiata riducendo al minimo l'impatto visivo con un unico ingresso che, dalla via P. Micca, collega le autorimesse interrato annullando il transito automobilistico all'interno dell'edificato. E' stato ricavato un ampio e funzionale parcheggio ad uso pubblico dal quale, attraverso una rete di passaggi pedonali, è possibile raggiungere i nuclei edificati.

Il disegno urbanistico previsto ha l'obiettivo di cercare un legame tra le nuove edificazioni ed i caratteri morfologici e storici del sito tramite una proposta progettuale che vede la collocazione di nuclei di edifici sulla scansione delle curve di livello, ciascuno con il proprio corollario di collegamenti sia orizzontali, sfocianti in ampi spazi comuni, sia verticali, tra loro legati funzionalmente con la viabilità veicolare e parcheggi di servizio celati nel sottosuolo.

Viabilità
In conformità alle prescrizioni di PRG, è stata posta particolare attenzione alla soluzione viabilistica, prevedendo un solo accesso carraio dalla viabilità principale esistente e prevista di via P. Micca. L'accessibilità veicolare agli edifici della U.U.I.20, è stata assicurata da un tratto di strada con carreggiata bitumata di m.6.00 a due sensi di marcia che, inserendosi parallelamente alle curve di livello, riduce l'impatto visivo dalla sottostante zona residenziale, e raggiunge con moderata pendenza le autorimesse interrato e da queste, tramite collegamenti verticali, le unità immobiliari. Nel rispetto dell'ambiente ci si è preoccupati di realizzare delle opere il più possibile contenute e non visibili penalizzando ed annullando il transito automobilistico all'interno della C20 e potenziando invece, in alternativa, una fitta rete pedonale di collegamento agli edifici. La circolazione pedonale viene così a caratterizzare un impianto urbanistico pensato più per i pedoni che per i veicoli. La pavimentazione sarà realizzata in materiali lapidei, con tratti in terra battuta ed attrezzata con muri di sostegno, ringhiere, rampe e scale. Parallelamente è prevista la possibilità di collegamento verticale, con mezzi di sollevamento meccanici, ed orizzontali con porticati, corridoi, zone protette al fine di soddisfare la circolazione pedonale ai sensi delle legge n. 13/89 garantendo così l'accessibilità ai vari nuclei abitativi.

ipotesi di assetto costruito



esemplificazione planovolumetrica

planimetria generale - scala 1:500

il Verde

caratteristiche stagionali
altitudine 1350 m. s.m.
esposizione sud
pedologia: colture superficiali
su roccia di natura calcareosa

tipo di vegetazione:
formazioni vegetazionali spontanee
conducono gli stadi di dominanza
di Acer campestre, frassino con
sporadici Juniperus communis e
rosa canina

scopo del progetto
1. arredo di zone urbane
2. sistemazione verde di uso
pubblico

criteri di progettazione
1. l'arredo verde di zone urbane
creazione di quinte perimetrali
con specie arbustive, siepi
irregolari, striscianti, tappezzanti
rampanti, ecc. e fiori allineati di
rendere vario ed attraente lo
schermo (colonnare pyramidalis,
pero mugu nano, ribes, felci,
rododendro rosa, ecc.)

2. verde di uso pubblico
il criterio unitario limita la scelta
a specie arboree prevalentemente
autocione quali: Acer campestre,
Juniperus communis, frassino, con
inserimento "a macchia" di pino-
nelle varie essenze, lance ed
gusto per la creazione di schermi
e valorizzazione delle aree
adiacenti la viabilità ed i parcheggi.

3. prati - il manto erboso dovrà essere
composto da specie rustiche e
persistenti atte a formare un manto
erboso di grammacee di facile
cultura e manutenzione

4. si consiglia l'inserimento di alberi da
frutta quali: melo, pero, ciliegio, pruno
e siepi di ribes ed uva spina

5. si prevedono spazi di sosta
opportunamente attrezzati con sedili,
segnalazioni, parapetti e tabelloni
naturalistici.



Sistemazione degli spazi esterni

Non meno importanti degli edifici, che con la loro tipologia unitaria e la loro disposizione sul territorio caratterizzano il nucleo insediativo, sono gli altri elementi che concorrono alla definizione dell'insieme ambientale:

- le pavimentazioni ed i loro accessori;
- le aree verdi, di relazione, di gioco;
- i percorsi pedonali e ciclabili;
- i muri di contenimento del terreno;
- le recinzioni;
- la segnaletica;
- le insegne;
- le bacheche;
- gli impianti di adduzione elettrica, telefonica, del gas, ecc.

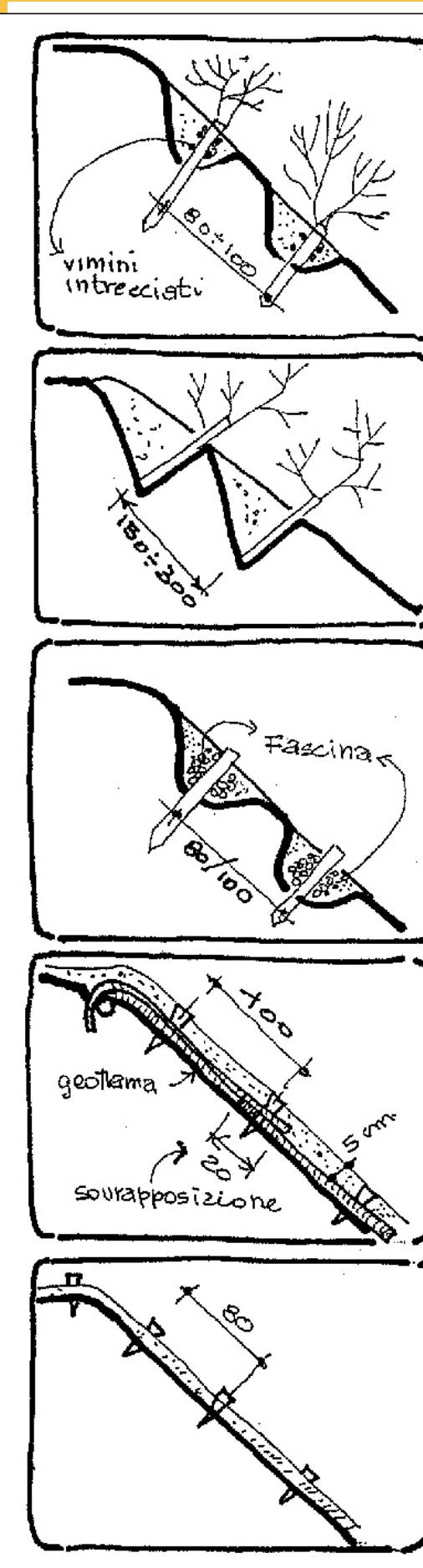
l'illuminazione;
i parcheggi
gli spazi di affissione;
quant'altro necessario all'organizzazione e all'arredo degli
esterni.

Anche questi "segni" devono trovare un'adeguata
espressione materica e formale che li ponga in armonia
con il contesto.

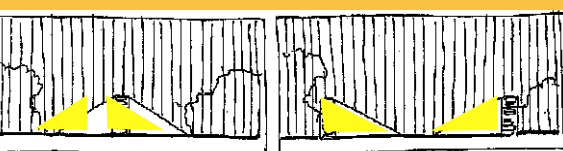
Recinzioni

Le recinzioni non sono generalmente presenti nella
tradizione costruttiva locale. Le uniche barriere esistenti
sono quelle necessarie per sorvegliare il bestiame o per
riparare appezzamenti coltivati ad orto. La diffusione di
queste barriere fisiche visive che quasi sempre consegue
alle nuove costruzioni, introduce un elemento di grave
disturbo estetico, soprattutto quando la recinzione è
inappropriata per dimensioni, forme e materiali, supportata
da più o meno alti muri di spianamento del terreno male
relazionati al contesto ambientale.

Nel caso di realizzazione di barriere di sicurezza o di
indispensabile delimitazione di spazi privati occorre
interventire con sobrietà, impiegando bassi muretti in pietra
o semplici staccionate in legno di altezza contenuta
attorno al metro e realizzate con traverse e piantoni infissi
direttamente al suolo.



schema di sistemazione di
scarpe mediante
tecniche di
ingegneria naturalistica



illuminazione pubblica

muri di sostegno

1. muro di contenimento in legno con c.s.
2. muro in pietra con fondazione in c.a.
3. muro di contenimento terra interamente in pietra

